

CURRICULUM VITAE BREVE

di

Maria Pia Giuffrida

Io sottoscritta Maria Pia Giuffrida, nata a Montevago (AG) il 18 maggio 1950, e residente a Roma in via Vetulonia, 43, iscritta all'Università di Palermo al corso di laurea in lingue e letterature straniere, conseguivo il diploma di laurea nel dicembre 1974, presentando una tesi sull'argomento "Le mot dans la Tapisserie de Notre Dame de Chartre" di Charles Peguy.

In parallelo, per dar seguito e contenuto professionale al mio interesse per le problematiche sociali, con particolare riferimento ai minori, mi iscrivevo al corso triennale presso la Scuola italiana di servizio sociale "Cesare Vittorelli" di Palermo dove mi diplomavo nel dicembre 1975, presentando una tesi dal titolo: "Evoluzione del Sistema dei Servizi Sociali nella prospettiva di un modello funzionale di gestione partecipata".

Iniziano subito a lavorare prima come docente del 1° anno di corso - Servizio Sociale Generale e del 2° anno di corso - Case-Work (servizio sociale individuale o di caso) presso il Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari per la Provincia di Trapani (1975-76), poi come Assistente Sociale nell'ambito dell'équipe psico-pedagogica, operante presso le Scuole Materne Statali di Palermo, tramite convenzione stipulata dal Ministero alla Pubblica Istruzione con Cattedra di Psicologia Sperimentale dell'Università agli studi di Palermo (1976-77).

Nel febbraio 1977 assumevo servizio temporaneo presso l'ENAOLI (Ente Nazionale assistenza orfani lavoratori italiani) di Palermo, ente presso cui assumevo poi servizio stabile ad Agrigento nell'ottobre dello stesso anno, a seguito di concorso pubblico. La scelta di tali iniziali contesti lavorativi nasceva dalla mia attenzione per le problematiche minorili che era alla base della mia scelta professionale. L'ENAOLI venne soppresso con la legge n. 641 del 20 ottobre 1978 e le sue funzioni passarono dal 1 aprile 1979 ai Comuni per le attività di assistenza, all'INPS per gli assegni di assistenza, all'INAM per l'assistenza sanitaria. Il personale venne nel tempo destinato ad altri Uffici pubblici.

Avendo intanto superato il concorso per assistenti sociali per adulti in prova nell'Amministrazione penitenziaria, giusto D.M. 19.03.79 Reg. Corte dei Conti l'11.05.79, sceglievo di cambiare settore e il 1 settembre 1979 prendevo servizio presso Il CSSA di Palermo, con sede di servizio presso la Casa Circondariale di Trapani.

L'esperienza dei primi anni di servizio nel settore penitenziario è stata per me altamente motivante essendo – tra l'altro - tra i primi assistenti sociali che entravano nell'Amministrazione a seguito dell'emanazione della nuova legge penitenziaria del 1975. Vivevamo una stagione di grande impegno e slancio personale e professionale sentendoci attori primi di un cambiamento epocale. L'importanza del trattamento individualizzato, della rieducazione e del reinserimento del condannato, in linea con la nostra Costituzione, è davvero diventato il terreno di investimento professionale mio e dei colleghi che si affacciavano ad un mondo complesso come quello penitenziario, rigido e poco disposto a quel cambiamento possibile che invece noi operatori del trattamento neo assunti affermavamo con convinzione.

Dopo appena due anni superavo il primo concorso di Consigliere di Servizio Sociale nel ruolo del Personale direttivo di servizio sociale e, in data 1 aprile 1982, venivo assegnata al Centro di Servizio sociale per Adulti di Pisa con funzioni di direttore titolare. Essendo l'unica ad aver superato gli esami e aver preso servizio, l'Amministrazione non riteneva di organizzare un corso di formazione soltanto per me e pertanto, dopo un breve stage presso il Centro di Trento, sviluppavo la mia esperienza di Direttore sul campo.

Curavo però privatamente il mio aggiornamento professionale e pertanto frequentando nell'agosto 1981 un Corso di specializzazione presso la Scuola Superiore di Studi Sociali ISEF - Università degli Studi di Urbino, nel giugno 1982 un Corso di aggiornamento per il personale Medico, Paramedico e Sociale sugli aspetti sanitari e sociali della tossicodipendenza presso la U.L.L. n. 12 di Pisa, tra l'ottobre 1984 e il febbraio 1985 un Corso di sensibilizzazione in terapia familiare e relazionale, organizzato dal Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma.

Venivo intanto trasferita, sempre come Direttore di servizio sociale, a Messina (1982) e poi a Palermo (1983), a quel tempo mia città di residenza, dove restavo continuativamente fino ad aprile 1991.

L'esperienza di quegli anni mi ha visto impegnata nel definire una politica del Centro di forte sinergia con il territorio, ed in particolare con il Comune di Palermo, il volontariato e il terzo settore, sviluppando progetti innovativi per il reinserimento dei detenuti. Promuovevo in quel periodo numerose azioni di coordinamento con la Regione sulle materie di comune interesse. Lo sviluppo inoltre di metodologie sempre più appropriate, e la teorizzazione di modelli di intervento attraverso la valorizzazione di prassi efficaci, diventavano miei obiettivi personali e professionali, soprattutto dopo la legge Gozzini, impegnandomi nell'elaborazione di documenti e relazioni originali, scritti e proposte, di cui alcuni venivano pubblicati (di quegli anni cito l'articolo "L'inchiesta sociale nel settore penitenziario" nella rivista Servizio Sociale n. 1/89.)

Intanto, nel febbraio 1985, l'allora direttore Generale, mi nominava componente del Comitato di Consulenza per l'attività dei Centri di Servizio Sociale, e, nello stesso periodo, venivo incaricata della Docenza al 1° corso di formazione per i Consiglieri di Servizio Sociale, vincitori del II° concorso per quella qualifica, nella materia "Aspetti tecnici dell'attività del dirigente di servizio sociale e delle attività degli assistenti sociali".

E' in quel periodo (Aprile - Agosto 1986) che, mettendo a frutto le mie conoscenze linguistiche (derivanti dagli studi universitari in lingue e letterature straniere), vincevo una borsa di studio, assegnata dalla Commissione per gli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti, e partecipavo all' "*International Program for Jouth Leaders and Social Workers*" a Morgantown in West Virginia presso la Mongolia Country Commission/Probation Office. Durante quel soggiorno ho dedicato particolare attenzione allo studio del trattamento penitenziario presso i vari tipi e livelli di istituzioni penitenziarie americane, al probation, e ai progetti di raccordo con il territorio per l'utilizzo delle risorse su cui fondare programmi di reinserimento dei condannati. Particolare interesse ho inoltre dedicato, presso il Tribunale di Morgantown, ai servizi di assistenza alle vittime. Presentavo al VI Simposio annuale "*Issues of International human concern*" organizzato all'Università ospitante (West Virginia University Morgantown) una relazione in lingua inglese su "The probation system in Italy".

A seguito di tale esperienza mi venivano conferiti dall'Amministrazione centrale alcuni incarichi internazionali quali quello di partecipare nel 1987 come componente della delegazione italiana, al Seminario del Consiglio d'Europa tenutosi a Frascati, sul tema "Il trattamento penitenziario: situazione attuale e prospettive", occasione in cui presentavo una relazione in lingua inglese (agli atti) e quello, sempre nel 1987 di partecipare ad Amersfoort, come rappresentante italiana, alla Conference permanente Européenne de la Probation sul tema "*Rapports aux autorités judiciaires concernant les délinquants adultes*". Nell'aprile 1988 partecipavo allo Stage di Informazione per Operatori Stranieri nel Settore Probation, tenutosi a Casal Del Marmo, con il compito di presentare una relazione in lingua francese sul tema "*L'enquete sociale*" e di partecipare ai lavori di gruppo e, nel maggio 1989, allo Stage of instruction on Probation in Italy, con il compito di presentare una relazione, in lingua inglese sul tema "*The social investigation conducted by the Probation Service*" tenutosi a Casal Del Marmo (relazioni agli atti).

Tra altri incarichi in Italia, di quel periodo, ricordo la partecipazione (1987) al IV stage di aggiornamento interprofessionale sul tema "Problematiche applicative della normativa penitenziaria nelle regioni ove è particolarmente virulenta l'azione della criminalità organizzata", con incarico di conduzione della II Sezione di lavoro sui "Problemi connessi alla gestione dei rapporti con la comunità esterna", la partecipazione (1988), in qualità di docente, all'incontro sul tema: "Criminalità Organizzata e Trattamento Penitenziario" svoltosi presso la Scuola di Formazione di Roma, nell'ambito del II Corso di Formazione per Vice-Direttori e Consiglieri di Servizio Sociale, la partecipazione (1989), in qualità di docente, al II Corso di Formazione per AA.SS. presso la Scuola di Formazione del Personale Civile Penitenziario Adulti Roma sul tema: "La criminalità organizzata: Problemi operativi in aree sociali caratterizzate da culture criminali".

Nell'aprile 1991 venivo distaccata (e poi trasferita) presso l'allora **Ufficio Centrale della Formazione ed aggiornamento del personale** – istituito dopo la riforma del 1990 - di cui nel giugno 1993, divenuta dirigente a seguito concorso, assumevo la **vicedirezione**.

Da quella data e fine ad aprile 1995 oltre ad occuparmi dell'organizzazione di convegni di rilevanza nazionale che hanno rappresentato punti fermi nel rilancio dell'Amministrazione, su diverse tematiche,

curandone gli aspetti anche contenutistici, il mio principale impegno ha riguardato l'implementazione di una modalità innovativa di formazione per il personale penitenziario con l'ideazione e la realizzazione di corsi interdisciplinari decentrati. Tra questi cito, per esempio, quelli sulla tossicodipendenza e alcolodipendenza ai sensi dell'art. 30 della L. 162/90, che vennero sviluppati su tutto il territorio nazionale e quelli organizzati unitamente all'Istituto Superiore della Sanità (PHF) per il personale direttivo e dirigenziale su cui ho presentato una relazione al Congresso Nazionale ANLAIDS sul tema "A.I.D.S. E SINDROMI CORRELATE" con presentazione di un ASBRACKT su "La prevenzione nell'ambito penitenziario: Seminari per direttori di Istituti e Servizi Penitenziari". (Pubblicazione agli atti a cura dell'ANLAIDS).

Anche in quel periodo ricevevo **incarichi di rilievo internazionale** quali, nel 1991 quello relativo allo Stage di Informazione sul servizio di Probation in Italia, con presentazione di relazione in francese, nel 1992 quello di partecipare all'incontro di studio per responsabili dell'Amministrazione penitenziaria di Romania, organizzato presso il Centro di Reclutamento di Polizia penitenziaria, di Roma, presentando una relazione sul tema "*Le personnel et la formation*", nel 1993 quello di partecipare - con compiti di collaborazione, coordinamento globale, con particolare riferimento ai problemi tecnici, e di relatore - allo Stage di Informazione sul Servizio di Probation in Italia, e tra la fine del 1993 e febbraio 1994, quello di partecipare, quale rappresentante del Ministero agli incontri a Bruxelles e Liegi sul tema "L'analisi dei sistemi di formazione degli agenti penitenziari", presentando una relazione in lingua francese pubblicata negli atti del Colloque européen.

In quegli anni (94-95) ricevevo altresì numerosi incarichi di **Presidente o Componente di Commissioni di concorso dell'Amministrazione**, incarichi di docenza sia interni che esterni all'Amministrazione, incarichi in Commissioni di studio e gruppi di lavoro, quale per esempio nella Segreteria Tecnica della Commissione per la riorganizzazione e ristrutturazione dell'Amministrazione Penitenziaria, istituita con D.I. 25.02.95, e la Commissione mista sulle problematiche penitenziarie, istituita presso la Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, come si può desumere dal mio curriculum vitae.

Nell'aprile 1995 venivo assegnata all'Ufficio IV (Detenuti e trattamento) del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria con incarico di **Responsabile della Divisione IV "Misure alternative"**, incarico che veniva confermato anche al momento della nomina quale Dirigente Superiore (1998), con funzioni di Consigliere Ministeriale Aggiunto "tenuto conto della notevole esperienza acquisita dalla stessa in relazione ai molteplici incarichi svolti nell'ambito della cosiddetta "area penale esterna" per l'esecuzione delle misure alternative della detenzione in carcere". Ricevevo la delega alla trattazione degli atti in indirizzo, di gestione e di coordinamento afferenti alla Divisione "Misure Alternative" ed ai relativi rapporti con la Magistratura di Sorveglianza nonché attribuzione di rappresentanza dell'Ufficio in seno al Nucleo Permanente per i Fondi Sociali Europei (F.S.E).

Ripercorrendo lo sviluppo della mia esperienza lavorativa ho difficoltà a riassumerne tutti i tratti salienti con la consapevolezza di aver avuto la possibilità di conoscere e sondare tutti gli aspetti cruciali e significativi delle tematiche penitenziarie. La possibilità di partecipare come fruitore o come docente/relatore a tanti momenti di dibattito o di formazione credo mi abbiano consentito di approfondire lo spessore della mia esperienza professionale, attraverso un confronto ricco ed aperto con una pluralità di soggetti (Istituzioni, Università, Enti di ricerca, Terzo settore) in Italia e in Europa.

Riguardo al mio specifico incarico ho lavorato, in quegli anni, secondo un'ottica progettuale di sviluppo, con l'obiettivo di un rilancio delle misure alternative, alla parallela riorganizzazione dei CSSA (oggi UEPE), alla ridefinizione di modelli di intervento efficaci rispetto al mandato istituzionale. Il coinvolgimento degli operatori è stato sempre un mio meta obiettivo, cercando di lavorare sui loro bisogni professionali, sulla motivazione, sul sentimento di appartenenza istituzionale attraverso il coinvolgimento di operatori e direttori in gruppi di lavoro a livello centrale o periferico. Importante il gruppo di lavoro sulla Supervisione professionale, il "Comitato di studio e proposta" avente come oggetto tutte le problematiche riguardanti il funzionamento dei Centri di Servizio Sociale, con riferimento alla posizione dei soggetti da assistere e controllare, al coordinamento delle competenze con quelle delle Forze dell'Ordine, degli Enti e Magistratura locali, ed ai profili attinenti un eventuale coinvolgimento delle Polizia Penitenziaria. Importanti appaiono anche le ricerche sviluppate in quegli anni, tra cui segnalo quella sviluppata insieme allo IARD "Società civile e carcere: percorsi di risocializzazione e opportunità di integrazione delle persone condannate: un bilancio socio-economico di area (SEA)" e soprattutto dalla ricerca-azione sulla "Valutazione dell'efficacia dell'intervento sociale nei confronti dei soggetti alcolodipendenti in esecuzione penale esterna" curata dalla scrivente e dal Prof. Palumbo dell'Università di Genova, ricerca pubblicata poi nel 2004 da Franco Angeli editore, in italiano e in inglese.

Ottimo è stato sempre il rapporto con la Magistratura di Sorveglianza, con cui ho peraltro avuto diverse occasioni di incontro e di scambio quali gli incontri organizzati dal CSM nel 1995 (La Magistratura di Sorveglianza” in cui presentavo la relazione “Tribunale di Sorveglianza e servizio sociale: Problematiche insorte e prospettive di soluzione”) e nel 1999 (Conciliazione, mediazione e riparazione). Altri momenti preziosi in termini di occasioni di scambio e confronto con la Magistratura sono stati: la partecipazione, nel maggio 2000 e 2001, ai due incontri organizzati dal CSM sul tema “Corso sperimentale di “autoformazione” professionale per magistrati di sorveglianza e altri magistrati addetti alle funzioni penali”, la partecipazione, nel settembre 2000, all’incontro di studio dedicato al tema: “La fase esecutiva del processo penale in Europa”, la partecipazione, nell’aprile 2001, all’incontro di studio organizzato dal CSM sul tema: “Libertà della persona e provvedimenti prescrittivi del giudice”, con incarico di coordinare un gruppo di lavoro

Ho lavorato altresì a definire articolati normativi, preparare testi di decreti del capo dipartimento sul settore delle misure alternative e del servizio sociale penitenziario (vedi emendamento Legge Simeoni e istituzioni delle sedi provinciali degli Uepe).

E’ di quegli anni il mio studio “i Centri di Servizio sociale: realtà e prospettive di trasformazione” che venne pubblicato sulla Rassegna di studi penitenziari e criminologici, Nuova serie Anno I – Numero 1-2 - gennaio 1997.

Altra pubblicazione che dà il senso del mio lavoro di quegli anni è il testo edito nel 1998 “I Centri di Servizio sociale dell’Amministrazione penitenziaria. Operatori e competenze nel contesto dell’esecuzione della pena” e più in generale le circolari e le lettere circolari da me curate.

Va citato come impegno di quel periodo il progetto di informatizzazione delle attività sviluppate dai CSSA, informatizzazione che ha reso possibile rendere visibile il carico di lavoro di dette strutture penitenziarie con particolare riferimento alle misure alternative.

Sotto il profilo degli incarichi internazionali ho partecipato nel 1997 come rappresentante del nostro Ministero al progetto “Prisons Twinning Project”, programma speciale di cooperazione tra le Amministrazioni penitenziarie del Commonwealth of Independent States e quelle dell’Europa occidentale, finalizzato alla definizione delle modalità organizzative e operative della cooperazione tra l’Amministrazione penitenziaria italiana e quella dell’Azerbaijan ed ho fatto parte dal gennaio 1999, del Consiglio Direttivo del C.E.P. Board, e a tutti gli incontri organizzati da detto organismo. Nel giugno 2000 partecipavo a Marsiglia alla Conferenza sul tema “L’Europa della tutela delle vittime”, promossa ed organizzata dall’INAVEN in cooperazione con l’AVAD.

Nel febbraio 2001 venivo nominata componente del “Comitato di coordinamento editoriale” del Vademecum “Autonomie locali e servizi sociali” del Mulino.

A maggio del 2002 venivo nominata Dirigente generale dell’Amministrazione penitenziaria e, in attesa di più adeguate funzioni, sono stata destinataria di numerosi incarichi che mi hanno visto in particolare curare un progetto di rilancio del trattamento penitenziario dentro le carceri, collaborando con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento, e sviluppando una particolare attenzione allo sviluppo di modelli operativi coerenti con il significato di rieducazione del condannato e di inclusione sociale. Di tali incarichi produco un elenco in maniera sommaria:

- 2002
 - o Incarico di coordinamento, monitoraggio, indirizzo e valutazione in ordine al progetto di rilancio dell’Ufficio IV “Osservazione e Trattamento intramurale”, con particolare riferimento al lavoro penitenziario, in collaborazione con la competente Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento. In virtù di tale incarico elaboravo linee direttive e circolari per le Aree educative degli Istituti.
 - o Nomina a Vicepresidente della Commissione permanente di indirizzo e controllo dell’informatizzazione dell’Amm.ne Penitenziaria con P.C.D. del Capo del Dipartimento del 17.10.02.
 - o Nomina a componente della Commissione prevista dall’art. 22 dell’o.p. giusto DM del 31 ottobre 2002.
 - o Incarico dell’Ufficio per l’attività Ispettiva ed il Controllo ad espletare visite ispettive al Centro di Servizio Sociale Adulti di Palermo, di Catanzaro.
 - o Delega del 05/12/02 del Direttore Generale Detenuti e Trattamento alla trattazione e alla firma di tutti gli atti dell’Ufficio IV “Trattamento intramurale” in esecuzione dell’Ordine di Servizio n. 922 del 9.09.02 del Capo del Dipartimento.

- 2003
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO n. 14 "Affidamento a terzi del servizio confezionamento pasti negli Istituti penitenziari".
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2003 n. 15 "Creazione di una rete di comunicazione tra Camere di Commercio ed Amministrazione Penitenziaria per la diffusione capillare delle informazioni sui benefici offerti dalla legge Smuraglia e dalla legge 381/81, con l'obiettivo di incentivare le imprese ad assumere i lavoratori detenuti".
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2003 n.17 "Sviluppo di un modello integrato di istruzione e formazione professionale mediante il consolidamento dei rapporti istituzionali tra il livello delle Amministrazioni centrali e quello delle Amministrazioni territoriali, in un'ottica di collaborazione che renda attuabile la direttiva del long life learning – sancita dalla Conferenza di Amburgo 1997 e ripresa nell'accordo siglato nel marzo 2000 dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, così da garantire all'utenza un valido supporto al futuro reinserimento sociale attraverso l'offerta di idonee attività istruttivo/formative".
 - o Nomina a componente del Gruppo di Lavoro del Progetto M.E.D.I.A.Re. "Mutual Exchange of Data and Information About Restorative Justice", presentato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in partenariato con Austria e Francia alla Commissione Europea nell'ambito del Programma Comunitario GROTIUS II Penale.
 - o Incarico di coordinare un tavolo di lavoro per l'organizzazione, attuazione e valutazione del progetto "Un Patto di solidarietà" fra l'Amministrazione Penitenziaria e l'Unicef Italia conferito dal Capo del Dipartimento con ordine di servizio n. 935 del 21/03/03.
 - o Incarico dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo n.393305 del 9.10.2003 ad espletare la visita ispettiva al Centro di Servizio Sociale Adulti di Verona
- 2004
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2004 N. 41 "Rilancio delle Aree educative degli Istituti penitenziari"
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2004 N. 42 "Razionalizzazione delle lavorazioni domestiche negli Istituti penitenziari"
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2004 N. 43 "Razionalizzazione e rilancio delle lavorazioni penitenziarie"
 - o Delega del Direttore generale DT n. 0274501-2004 per la trattazione di tutte le attività inerenti all'iter procedurale per le proposte di modifica normativa alla Legge 22 giugno 2000 n. 193 (Legge Smuraglia), recante sgravi fiscali e agevolazioni contributive per le imprese che assumono lavoratori detenuti.
 - o Nomina con P.C.D. del 31 agosto 2004 a componente del Comitato Scientifico per la organizzazione della Conferenza ad Hoc (CDAP) dei Capi delle Amministrazioni Penitenziarie.
- 2005
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2005 N. 24 "Razionalizzazione delle attività lavorative negli istituti penitenziari" che rimodula e riunifica i Pea nn. 42 e 43 del 2004, tesi alla razionalizzazione e al rilancio delle attività lavorative all'interno degli istituti penitenziari.
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2005 N. 25 "Detenzione al femminile" al fine di verificare le condizioni di vita delle donne detenute e le opportunità trattamentali che vengono loro offerte e realizzare una analisi di quel contesto detentivo ed eventualmente formulare proposte adeguate che rispondano ai bisogni dello specifico "donna", anche attraverso la diffusione delle "buone prassi".
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2006 N.16 "Rapporti con la famiglia" - Progetto teso a favorire il miglioramento dell'accoglienza dei minori che si recano ai colloqui con i genitori e la riconsiderazione/recupero del ruolo di padre/madre da parte del soggetto in esecuzione di pena e del suo partner, sperimentare una modalità di rientro in famiglia "guidato" attraverso il sostegno parallelo del detenuto/a e del nucleo familiare nel corso di permessi premi e/o misure alternative o dopo la scarcerazione.
 - o Nomina con DM di pari data quale Componente della Commissione prevista dall'art. 22 della legge 26 luglio 1975, n. 354
- 2006
 - o PROGRAMMA ESECUTIVO D'AZIONE PER L'ANNO 2006 N.18 "La normativa sul lavoro penitenziario: ipotesi di miglioramento e di razionalizzazione",

A fine gennaio 2006 infine mi venivano assegnate le funzioni di Provveditore regionale della Basilicata, fino al 19 marzo 2007, data in cui assumevo le funzioni di Provveditore regionale della Toscana che ho mantenuto fino al 12 settembre 2012.

Sono stati anni intensi sotto tutti i profili, ricchi di esperienze nuove, essendo il ruolo di Provveditore di grande rilevanza sul territorio regionale, ruolo che apre concrete possibilità di investimento verso un cambiamento e un rinnovamento di linguaggi, modalità di intervento innovative, interventi formativi. Un ruolo di difficile gestione perché appesantito certamente dalle interminabili problematiche sindacali, dalla complessa situazione penitenziaria di sovraffollamento e mancanza di risorse, dagli innumerevoli eventi critici che segnano la vita quotidiana.

Nei sei anni in cui ho fatto il Provveditore ho anche svolto attività relativamente ad alcuni incarichi di rilevanza nazionale e precisamente:

- Incarico dal febbraio 2008 di presiedere il Comitato Pari Opportunità per il personale del Corpo di polizia penitenziaria
- Incarico nel 20 novembre 2008 di presiedere il gruppo di lavoro ICAM (Istituti a custodia attenuate per mamme detenute con bambini conviventi), con il compito di dare impulso, coordinamento e uniformità alla costituzione degli istituti a custodia attenuata per madri. (Relazione originale agli atti con stralci pubblicati su Le Due Città)
- Incarico nel gennaio 2009 quale componente del gruppo di lavoro per l'analisi delle problematiche connesse al lavoro penitenziario, l'individuazione di strategie di intervento e l'elaborazione di eventuali proposte di modifica normativa utili a favorire il superamento delle attuali criticità e l'implementazione dei processi di inserimento lavorativo della popolazione detenuta (Articolato e relazione illustrativa agli atti)

Dal mese di settembre 2012 e fino al 30 dicembre 2012 - stante la mia decisione di andare in pensione - ho svolto un'attività di consulenza presso l'Ufficio del Capo Dipartimento sulla giustizia riparativa e la mediazione penale così da favorire il passaggio di testimone ad altri colleghi.

Rimandando per tutti i dettagli al mio curriculum vitae, ritengo di citare l'attività da me svolta nell'ambito di tale ultima tematica:

Nel gennaio 2002 ricevevo - con ordine di servizio n. 902 - l'incarico ad approfondire la tematica "Mediazione penale e giustizia riparativa" per elaborare delle ipotesi di lavoro da applicare nella gestione dell'affidamento in prova e nella prospettiva di dare avvio alla sperimentazione di Uffici di mediazione penale per adulti e coordinarne l'attività.

Nel febbraio dello stesso anno a detto incarico si affiancava quello di Presidente della Commissione di studio sulla "Mediazione penale e giustizia riparativa" (istituita con DCD del 26 febbraio 2002).

La Commissione ha prodotto nel 2004 l'esito di una ricerca sulla cosiddetta "prescrizione riparativa" nelle Ordinanze della Magistratura di sorveglianza e, nel 2005, il documento "Giustizia riparativa e mediazione penale - Linee di indirizzo sull'applicazione nell'ambito dell'esecuzione penale di condannati adulti" (reperibile sul sito www.giustizia.it).

Il 21 gennaio 2009 con OdS 1003, veniva istituito l'Osservatorio permanente per la giustizia riparativa e la mediazione penale, che sostituiva la Predetta Commissione. Dal 2009 a dicembre 2012 ho coordinato l'attività dell'Osservatorio, sviluppando ulteriormente lo studio sull'argomento della giustizia riparativa, la mediazione penale e la tutela delle vittime, e portando avanti una cauta sperimentazione di incontri di mediazione (quasi sempre indiretta) tra reo e vittima. Gli esiti di tale sperimentazione sono stati presentati al convegno tenutosi a maggio 2012 a Firenze, organizzato dal Conams.

L'incarico sulla mediazione mi ha visto impegnata su diversi fronti:

1. Frequenza a corsi di formazione:

- o Corso di perfezionamento su "Multiculturalismo e cittadinanza" presso la Facoltà di Sociologia dell'Università Bicocca. (Tot. 45 ore)
 - I Modulo: "Lo spirito della mediazione" tenuto dai docenti Jacqueline Morineau ed Adolfo Cerretti (30-31 marzo 2001)
 - II Modulo: "La mediazione sociale, comunitaria e scolastica" tenuto dai docenti Jean Pierre Bonafé Schmitt ed Adolfo Cerretti (4 - 5 marzo 2001)
 - III Modulo: "Sviluppare una competenza interculturale" tenuto dai docenti Milton Bennet ed Ida Castiglione (maggio 2001)
- o Stage di formazione sulla mediazione tenuto ad Hendaye (Francia) dal 27 al 30 dicembre 2001 da Jacqueline Morineau del CMFM di Parigi (Tot. 25 ore)

- o Stage di formazione sulla mediazione tenuto a Parigi (Francia) dal 29 dicembre al 2 gennaio 2004 da Jacqueline Morineau del CMFM di Parigi (Tot. 15 ore)
 - o Stages di formazione sulla mediazione presso l'Associazione culturale "KRENE".dal 21 al 22 marzo e dal 23 al 24 marzo 2005, condotti da Jacqueline Morineau del CMFM di Parigi e Federica Cantaluppi del Centro di mediazione penale di Milano (Tot. 30 ore)
 - o Stage di formazione sulla mediazione tenuto a Parigi (Francia) dal 14 al 15 ottobre 2006 da Jacqueline Morineau del CMFM di Parigi (Tot. 15 ore)
 - o Stage di formazione sulla mediazione tenuto a Viterbo dal 10 al 11 novembre 2007 da Jacqueline Morineau del CMFM di Parigi (Tot. 15 ore)
 - o Corso di formazione per operatori di giustizia riparativa e mediazione penale sociale, tenutosi a Viterbo, di complessive 270 ore, istituito con la determinazione n. D4853 del 16.11.2004 Regione Lazio. Attestato di frequenza: prot. n. 8766 del 19.01.2008.
 - o Stage di formazione sulla mediazione tenuto a Montevago (AG) dal 2 al 3 maggio 2009 da Jacqueline Morineau del CMFM di Parigi (Tot. 15 ore)
2. Sviluppo di modelli innovativi e consulenze in merito
- o Collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per le Periferie, per il Lavoro e per lo Sviluppo del Comune di Roma, per la definizione del Corso di "Mediatori Sociali" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 341 del 30/03/2005 del XIV Dipartimento – III U.O., teso ad accrescere e sviluppare in un gruppo di operatori competenze nella mediazione dei conflitti, con la prospettiva di successive azioni che riguarderanno l'effettiva istituzione di un Ufficio/sportello di mediazione, giusto N.O. del Capo Dipartimento del 13 giugno 2005.
 - o Consulenza, quale referente scientifico, per il progetto "Promozione di un intervento giudiziario e sociale riparativo", su richiesta del Comune di Modena – Settore politiche sociali e sanitarie del 13 ottobre 2003.
 - o Di particolare interesse è il progetto sperimentale di **"Ufficio polifunzionale di giustizia riparativa e mediazione sociale" avviato con la Regione Lazio che ha poi garantito anche finanziariamente l'apertura uno sportello a Viterbo..** Per detto progetto, oltre all'iniziale ideazione, ho prestato consulenza nell'ambito del Comitato Scientifico istituito dalla Regione Lazio, Dipartimento Sociale – Direzione regionale Formazione e Politiche del Lavoro e assicuro dal settembre 2013 la supervisione degli operatori.
 - o Ho recentemente istituito un'Associazione di Promozione sociale denominata **"Spondé"** che ha aperto a Roma la **"Casa del diritto e della mediazione"**, progetto che ricomprende un **Servizio di ascolto e consulenza per le vittime**, uno **Sportello di giustizia riparativa e mediazione penale e sociale** e un **Centro di Formazione e di documentazione**. Quest'ultimo ha già promosso corsi di formazione e attività di studio e ricerca.
3. Relazioni originali e pubblicazioni sulla Giustizia riparativa e la mediazione penale
- o Mediazione penale e giustizia riparativa - Riflessioni per il X congresso ONU svoltosi a Vienna sulla giustizia riparativa su richiesta dell'Ufficio studi (2000)
 - o Il II° monitoraggio della Commissione di studio su: "Applicazione della prescrizione riparativa nell'affidamento in prova al servizio sociale" (2002) pubblicato sul sito www.giustizia.it
 - o Verso la giustizia riparativa - In "Mediares - Semestrale sulla mediazione" n. 3/2004 - Ed. Dedalo 29. Giustizia riparativa e mediazione penale nell'esecuzione della pena. Linee di sviluppo
 - o "Mediazione penale: quali prospettive?" intervento al Convegno organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari, tenutosi a Roma presso il CNR il 20 gennaio 2005 -In Mediares - Semestrale sulla mediazione - n. 6/2005
 - o "Giustizia riparativa e mediazione penale. Linee di indirizzo sull'applicazione nell'ambito dell'esecuzione penale di condannati adulti" documento esitato nel marzo 2005 e pubblicato sul sito www.giustizia.it
 - o Le Prospettive di Giustizia Riparativa nel contesto Penitenziario - Relazione al Seminario conclusivo del progetto M.E.D.I.A.Re pubblicato nell'aprile 2005 a cura l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari sul sito www.giustizia.it/ministero/struttura/dipartimenti/capodip_dap/mediare.htm
 - o La médiation, un enjeu de société - Relazione presentata al Convegno tenutosi a Parigi.su invito dell'Association Nationale des Médiateurs, ottobre 2006.
 - o Intervento nell'ambito del convegno "Sto imparando a non odiare" (2008) pubblicato su rivista Ristretti Orizzonti
 - o Relazione presentata alla "XII Citoyens e Justice National Conference –" tenutasi a Parigi nel dicembre 2010, in qualità di responsabile dell'Osservatorio Permanente sulla Giustizia

Riparativa, nell'ambito dell'incontro internazionale di chiusura del Progetto Europeo finanziato dalla Commissione Europea sulla Mediazione penale e la Giustizia riparativa Pubblicati stralci in inglese Final report. In Action – Research about the availability of the victim offender mediation or how to implement the mediation at the post sentence stage

- o “La mediazione come nuova prospettiva anche per l'esecuzione della pena”, intervento alla Giornata nazionale di studi “i totalmente buoni e gli assolutamente cattivi”, presso la C.R. di Padova, in qualità di Responsabile dell'Osservatorio Nazionale sulla Giustizia Riparativa - 20 maggio 2011, pubblicato su Ristretti Orizzonti n° 4 – 2011.

Ho recentemente pubblicato sull'argomento:

- Giustizia riparativa: Tra responsabilità e Riparazione. In Book of Abstract – Crinve 2013 – FDE INSTITUTE PRESS
- Giustizia riparativa e mediazione penale. Un percorso sperimentale fra trattamento e responsabilizzazione del condannato. In Autonomie locali e servizi sociali. Serie trentaseiesima. 3/2013. Il Mulino

Sono Componente dell'Associazione G.E.M.M.E. - Groupement européen des magistrats pour la médiation, dell'Associazione Culturale “Sulle regole” di Gherardo Colombo, e componente onorario del CONAMS – Coordinamento nazionale dei Magistrati di Sorveglianza.

Per gli altri incarichi, docenze, commissioni di esami, pubblicazioni, rinvio al mio curriculum vitae.

Roma, 13 luglio 2014

Maria Pia Giuffrida